

Si è concluso a Firenze il XXXI Congresso del sindacato dei medici

Cimo rinnova le cariche nazionali Cassi saluta, si apre l'era di Quici



Nella foto di gruppo i nuovi vertici nazionali Cimo
Da sinistra: Spampinato, Piccinini, Quici, Barbieri, Cavalli

Si è svolto a Firenze dal 21 al 24 settembre il XXXI Congresso nazionale di Cimo, il sindacato dei medici. Più di 300 delegati provenienti da tutta Italia si sono dati appuntamento presso il Centro congressi del Grand Hotel Mediterraneo del capoluogo toscano per discutere dei temi più scottanti della Sanità italiana e per partecipare alle votazioni per il rinnovo di tutte le cariche nazionali.

Il nuovo presidente: "Niente sconti né per la politica né per i direttori generali"

Il Congresso si è aperto con il commosso commiato del Presidente uscente Riccardo Cassi, alla guida del sindacato negli ultimi 8 anni da presidente. Cassi ha tenuto a rivendicare l'impegno profuso a difesa della categoria soprattutto nell'ultimo mandato,

sottolineato con un video di ottima fattura dal titolo "1.500 giorni insieme" che ha ripercorso le tappe salienti degli ultimi quattro anni al timone di Cimo.

Il secondo giorno dei lavori congressuali sono state dedicate alle operazioni di voto che non hanno fatto registrare grosse sorprese con un sindacato forte e coeso attorno alla candidatura di Guido Quici (Campania) eletto presidente nazionale con il massimo dei consensi, le cui prime dichiarazioni non hanno lasciato adito a dubbi circa il nuovo slancio che si intende dare all'azione sindacale di Cimo, con un gruppo dirigente motivato e pronto ad affrontare le delicatissime sfide che lo attendono, in primis il nodo del rinnovo contrattuale tanto atteso da tutti i medici italiani e fermo ormai da quasi 10 anni.

"Niente sconti, né per la politica la cui ingerenza sulla sanità è sempre maggiore, né per i direttori generali che non rispettano i contratti di lavoro o che mortificano la professione del medico facilitando carriere non sempre trasparenti. Ma neanche per i me-

dici che, con comportamenti ed azioni deontologicamente scorrette, compromettono l'immagine di un'intera categoria".

Per Quici a breve il primo vero test sul contratto collettivo nazionale del lavoro

Queste le prime parole rilasciate dal presidente Quici a caldo, subito dopo la proclamazione ufficiale che ha visto inoltre l'elezione di Sergio Barbieri (Lombardia) a vice presidente vicario, di Andrea Piccinini (Marche) a vice presidente, di Giuseppe Riccardo Spampinato (Sicilia) a segretario organizzativo e di Sebastiano Cavalli (Piemonte) a segretario amministrativo.

Oltre ad insistere sul rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che sarà il primo vero test che lo attende a breve scadenza, il neo presidente Quici ha

voluto anche sottolineare nel corso della sua Relazione programmatica lungamente applaudita dai delegati presenti in aula, la contrarietà di Cimo al nuovo modello organizzativo della Sanità pubblica, quello per intensità di cura, che ha già evidenziato i propri limiti nelle poche Regioni italiane in cui viene applicato e che rischia di condizionare negativamente il lavoro dei sanitari che si troverebbero ad operare con regole avulse dai contesti della maggior parte delle aziende sanitarie.

Tra le novità la creazione di Cimo lab, laboratorio di idee per i giovani

Una delle prime importanti iniziative della nuova governance di Cimo è stata la creazione di Cimo Lab, un Laboratorio di idee per essere e fare sindacato, affidato a Cristina Cenci (Umbria) che ha dichiarato: "Raccogliere le istanze dei giovani medici per rappresentarli e tutelarli. Per far capire loro che il sindacato può cambiare il suo Dna. L'idea di creare Cimo Lab è nata dall'esigenza di unire le idee e proporre soluzioni comuni in base ai reali problemi che vengono vissuti quotidianamente nel mondo del lavoro medico. Per questo abbiamo iniziato

ad avvicinare i giovani colleghi per concordare insieme azioni concrete a tutela della professione cercando anche di dare un contributo a chi ancora non è riuscito ad entrare nel Ssn."

Inoltre sono stati creati dal nuovo presidente Cimo tre nuovi Dipartimenti nazionali, quello Giuridico e contrattuale (Responsabile Luciano Moretti, Marche), quello Comunicazione, marketing e servizi (Responsabile Giuseppe Bonsignore, Sicilia) e il Dipartimento Studi, documentazione e società scientifiche (Responsabile Luigi Mascia - Sardegna).

Questi Dipartimenti vogliono essere uno degli strumenti per il rilancio dell'attività sindacale di Cimo, con un maggiore impegno sulla formazione sindacale dei propri dirigenti e una rinnovata attenzione all'aspetto della Comunicazione e dei servizi, per un sindacato più moderno e aperto alle nuove esigenze dei propri iscritti.

Istituiti tre nuovi Dipartimenti nazionali: giuridico, scientifico e comunicazione

Nutrita e di prestigio la presenza degli ospiti che hanno animato i lavori congressuali, tra i quali Federico Gelli (responsabile del Pd per la Sanità), Tonino Aceti (Responsabile di Cittadinanza attiva - Tribunale diritti del malato), Renzo Alessi (Comitato di settore per le Regioni). Si è discusso di responsabilità professionale, di rafforzamento del Ssn e, ovviamente, di contratto di lavoro.

I lavori congressuali si sono chiusi domenica 24 settembre con la prima Direzione nazionale durante la quale il nuovo Presidente ha dato il via al nuovo corso di Cimo, un sindacato che intende fin da subito dimostrare con i fatti di essere al passo coi tempi e pronto alle difficili sfide che si prospettano nel breve e nel lungo termine.

Dal XXXI Congresso nazionale elettivo esce quindi un sindacato ancora più coeso di prima e pronto alle battaglie sindacali che lo attendono, con una leadership ampiamente rinnovata che farà tesoro della storia passata e recente di Cimo per ripartire con maggior vigore nel perseguimento dei suoi obiettivi.



Guido Quici, nuovo presidente Cimo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIMO SICILIA ALLA RIBALTA ANCHE A LIVELLO NAZIONALE

Spampinato eletto segretario organizzativo



Giuseppe Riccardo Spampinato e Guido Quici

C'è anche un bel po' di Sicilia nella nuova Cimo nazionale. Il lavoro svolto negli ultimi anni e la grande sintonia e univocità di vedute con il nuovo presidente Guido Quici ha portato la Federazione Regionale della Sicilia di Cimo ad assumere un ruolo rilevante anche in seno agli organismi statutarie nazionali.

Giuseppe Riccardo Spampinato, da

diversi anni al timone di Cimo Sicilia è entrato a far parte della squadra guidata da Quici ed è stato eletto segretario organizzativo nazionale per il prossimo quadriennio.

Un incarico prestigioso e al tempo stesso oneroso che rappresenta la conferma dell'ottimo lavoro svolto da Spampinato a livello regionale che non è certo passato inosservato anche a li-

vello centrale, con un apprezzamento culminato nella candidatura e nella successiva elezione alla carica nazionale.

La Sicilia è stata premiata per il lavoro svolto e il grande impegno dimostrato nelle battaglie sindacali locali non solo con l'elezione di Spampinato, piazzando nella direzione nazionale Cimo altri due elementi, Renato Passalacqua (Catania) e Giuseppe Bonsignore (Palermo) ed ha inoltre ottenuto anche la presidenza dei Revisori dei conti che è andata a Mario Pettinato (Messina).

Nella direzione nazionale anche Passalacqua e Bonsignore. Pettinato presidente dei Revisori

I riconoscimenti ottenuti a livello nazionale rappresentano nuovi stimoli per proseguire con rinnovato vigore nell'attività sindacale a tutela degli iscritti e nell'interesse collettivo di tutela della Salute dei cittadini.



XXXI CONGRESSO NAZIONALE CIMO